

**Film festival secondo atto.** Sopra la regista Gaëlle Boucand, sarà a Palermo per presentare il corto *Voin*, a sinistra una scena del film *North* by Current del giovane autore statunitense, Angelo Madsen Minax

Cinema, il secondo atto del festival ai Cantieri Culturali alla Zisa dall'8 al 12 settembre

## Nuove visioni al Sicilia Queer, in concorso otto film e 13 corti

L'apertura dedicata a due anteprime di Gonzalez e Mandico. Tributo a Visconti nel cinquantennale di *Morte a Venezia*

**Antonella Filippi**

**PALERMO**

Dopo l'anteprima di giugno, il **Sicilia Queer** atto secondo, quello settembre, apre ai Cantieri Culturali alla Zisa che ospitano l'intera manifestazione, l'8 settembre con due nomi di punta del cinema queer francese, i due *enfant terribles* Yann Gonzalez e Bertrand Mandico, entrambi reduci dal Festival di Locarno, di cui si proiettano in anteprima nazionale rispettivamente «Fou de Bassan» e «After Blue». La chiusura? Il 12 settembre, spariando le carte e affidandosi, come nessuno mai oserebbe, a tre cortometraggi, tre opere di autrici innovative: Marie Losier che, con il suo «Taxidermize-moi», mette in discussione le frontiere tra l'animale e l'umano; Pauline Curnier Jardin con «Qu'un sang impur», rivisitazione e omaggio a un classico della storia del cinema come «Un chant d'amour» di Jean Genet, declinata in chiave femminile; e Cindy Coutant, che in «Nina et les robots» mi-

schia installazione, videoarte e sperimentazione applicata ai corpi e al desiderio, a cui si aggiunge l'irresistibile «Les démons de Dorothy» di Alexis Langlois, ospite a Palermo. Fulcro dell'undicesima edizione del Festival, ormai da anni bussola per individuare le tendenze del cinema queer contemporaneo, saranno le due sezioni competitive, che presentano 8 lungometraggi nelle Nuove Visioni e 13 cortometraggi nel Queer Short, e che verranno valutate da una giuria internazionale. Tra autori più riconosciuti, anche se poco noti al grande pubblico, scoperte più nascoste, titoli che rappresentano nuove visioni perché di autori giovani o perché deviano dai canoni tradizionali. Qualche titolo. Si presenterà il film

**Oltre la competizione**  
**Assegnato a Taia**  
**il premio Nino Gennaro**  
**Una mostra dedicata**  
**a Lovett e Codagnone**

di Gianluca Matarrese, «La dernière séance», che sarà introdotto a Palermo dal regista e dallo sceneggiatore palermitano Nico Morabito, direttamente dall'ultimo Festival di Berlino arriva il capolavoro del georgiano Alexandre Koberidze, «What do We See When We Look at the Sky»; l'anteprima nazionale di «Théo et les métamorphoses» di Damien Odoul e, infine, la proiezione del film di un giovane autore statunitense, Angelo Madsen Minax, che nel suo «North by Current» dà spazio all'analisi delle dinamiche familiari e della mascolinità transgender. Anche quest'anno il concorso «Queer Short» punta sul desiderio. Il desiderio di corpi, certo, ma anche il desiderio di cambiamento e di nuovi inizi, ancor più forte in quest'epoca instabile e incerta. Sarà a Palermo Gaëlle Boucand, regista del corto in concorso «Voin».

Numerose le chicche fuori dalle competizioni: l'omaggio a Luchino Visconti nel cinquantennale dell'uscita di «Morte a Venezia», che sarà mostrato in pellicola; la

proiezione di «The People Under the Stairs» di Wes Craven, capolavoro dell'horror contemporaneo per ricordare i vent'anni dell'evento che ha tragicamente segnato l'inizio del nuovo millennio e guardare al crollo delle torri gemelle di New York da una prospettiva anomala, storta, quasi capovolta; e ancora le «Letterature Queer», il Premio Nino Gennaro, assegnato a Abdellah Taïa. Il Festival, inoltre, omaggerà il lavoro del duo Lovett/Codagnone, per la prima volta in Italia e a due anni dalla morte di Alessandro Codagnone, con la mostra «Lovett/Codagnone. Dreams Never End».

Nella sezione «Carte postale à Serge Daney», la regista francese Marie-Claude Treilhou sarà la protagonista della «codà» del Festival, il 23 e 24 ottobre. Infine, è diretto dal regista portoghese Carlos Conceição il trailer di questa edizione: protagonista l'attore e danzatore André Cabral. Il Sqf, diretto da Andriana Inzerillo, (r)esiste sempre. E rilancia. (P.M.F.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attore atteso domani al Tempio di Giunone ad Agrigento e martedì al Teatro greco di Siracusa

## Dall'alba alle stelle, Lo Monaco celebra Dante

Dopo l'impegno, sempre nella Valle, con la lettura teatralizzata dell'Iliade

**AGRIGENTO**

Un'immersione nell'universo teatrale di Sebastiano Lo Monaco. L'attore siracusano in questi giorni si divide equamente tra le due aree archeologiche più importanti della Sicilia: stamattina all'alba sarà infatti di nuovo alla Valle dei Templi di Agrigento, sotto il Tempio della Concordia per la sua lettura teatralizzata dell'Iliade, accompagnato dal Quartetto d'archi Aretuseo. Uno spettacolo che il pubblico ha già dimostrato di gradire parecchio nelle scorse repliche: tutta l'epopea omerica condensata in poco più di un'ora, senza perdere alcun qua-

dro, alcuna scena, alcun personaggio, ma offrendo una visione di insieme attenta ai caratteri, l'antico che dialoga con il presente. L'originalità dello spettacolo sta nella complessità drammaturgica e nel ruolo dell'attore. Il montaggio testuale della greista Monica Centanni, ricapitola la storia della spedizione achea contro la rocca di Priamo dall'inizio alla fine: gli amori di Elena e Paride, l'inganno del cavallo, la conquista e l'incendio della città, la spartizione delle donne dei vinti, le principesse troiane schiave dai vincitori. Storie di eroi - Achille, Ettore, Ulisse - che nell'impresa mettono alla prova il limite umano. Storie di dei - Atena, Poseidone, Ares, Afrodite - che si schierano in battaglia...

Domani mattina le albe si chiuderanno con «E non temere il domani»



**Dante.** Sebastiano Lo Monaco

con Gaetano Aronica e la Fondazione Teatro Pirandello, ma la sera alle 21 rievoca Sebastiano Lo Monaco stavolta al Tempio di Giunone con «A rivederle stelle» l'omaggio a Dante Alighieri costruito da Aldo Cazzullo. L'attore interpreterà alcune «cantiche» tra le più conosciute sulle note del polistrumentista Edmondo Romano. Lo stesso spettacolo sarà replicato anche martedì alle 21 al Teatro Greco di Siracusa, in quella stessa cavea dove Lo Monaco ha interpretato tante volte eroi e miti delle tragedie classiche, tra cui anche un grande Agamemnone per l'«Ifigenia in Tauride» del 2015. Stavolta invece leggerà i canti di Ulisse, di Paolo e Francesca e del conte Ugolino, e chiuderà con la commovente preghiera alla Vergine dell'ultimo canto del Paradiso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barbablù fest, omaggio a Battiato con Camisasca

## Morgantina, Rigillo porta sul palco il dolore delle Troiane

**Giusi Parisi**

**PALERMO**

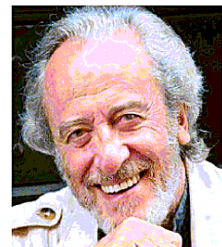
Le donne troiane come le afgane. Il canto antico delle protagoniste della tragedia di Seneca, ispirata all'omonima opera di Euripide, acquista oggi un significato diverso e più amaro perché il pensiero corre al dramma contemporaneo che stanno vivendo le donne afgane a cui tutto è proibito dai talebani, dall'istruzione alla musica. È stasera alle 19,30 Mariano Rigillo, nell'area archeologica di Morgantina, con Il soffio degli Dei porta sul palco del Barbablù fest il dolore tangibile delle Troiane di Seneca. «È uno spettacolo antico - dice l'attore napoletano - quando debuttò si parlava già di situazioni terribili in Afghanistan. E oggi sembra non sia cambiato nulla: possiamo urlare il nostro dolore e la nostra condanna, ma abbiamo le voci affane». Lui ha scelto di interpretare sia il Re Agamemnone che il Messaggero del finale, che annuncia il «martirio» dei due bambini troiani, Polissena e Astianette, sacrificati sull'altare per permettere la partenza delle navi achee. Al fianco di Rigillo, ci saranno Anna Teresa Rossini nella parte di Ecuba, Silvia Siravo in quella di Andromaca, Massimo Reale che interpreta Ulisse e Pirro e Barbara Giordano nella parte di Elena; un quintetto di attori dalla grande potenzialità scenica che condurranno gli spettatori fino alla città di Troia: una storia sulla condizione della donna e sulla guerra. Nel cinquantina minuti di lettura scenica saranno soltanto i rumori d'ambiente, il porto dal quale la flotta greca attende impaziente di poter tornare in patria dopo dieci anni di guerra, a sostenere il dipanarsi degli avvenimenti.

Domani alle 18,30, con ingresso gratuito, nei giardini del Museo archeologico di Aidone, incontro sulla figura di Stefano D'Arrigo e il suo romanzo, *Horcynus Orca*. Nel corso dell'incontro, al quale parteciperà l'assessore regionale ai Beni culturali, Alberto Samonà, si parlerà della figura

dello scrittore nato ad Ali Terme, in provincia di Messina, nel 1919, autore d'un capolavoro letterario dimenticato dal grande pubblico. Ambientato nel piccolo paese sulla riva siciliana dello Stretto, *Horcynus Orca* è un romanzo di morte e di mare che si svolge nell'immediato dopoguerra. In questa storia di povertà di pescatori, D'Arrigo firma un'allegoria della fine del mondo. Con alcuni passaggi talvolta difficili da leggere, il romanzo getta un ponte tra la storia e il mito e la sua trama è strettamente intrecciata alla storia personale del suo autore, ignaro d'aver scritto un poema epico moderno.

Per la musica, domani alle 20, a Morgantina c'è Spirituale, grande tributo musicale a Franco Battiato dei Radiodervish e Juri Camisasca. Il cantautore catanese, creando un percorso originale nella musica italiana, ha unito la ricerca artistica a quella spirituale. Juri Camisasca, da sempre, ha condiviso il percorso artistico di Franco Battiato fin dalla sua prima fase sperimentale, nel tempo, ha composto insieme a lui, diversi successi tra cui *Nomadi* e *Torneremo ancora*. Lo stesso Camisasca ha firmato numerosi brani per le meravigliose voci di Alice, Milva e Giuni Russo. Battiato come punto di riferimento, quindi, per il cantautorato mediterraneo dei Radiodervish che hanno condiviso con lui diverse esperienze artistiche. (G.IUP\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Troiane.** Mariano Rigillo

Siracusa, la serata finale condotta da La Rosa

## Premio Vittorini, un processo per il suo «no» al Gattopardo

**Emilia Rossitto**

**SIRACUSA**

Tre giornate dedicate a mostre, conversazioni con gli autori finalisti, visite guidate, performances musicali e teatrali, incursioni nel mondo del fumetto, degustazioni vinicole e agroalimentari del territorio e di Alessandria, ma anche un processo simulato a Vittorini per il «gran rifiuto» che oppose alla pubblicazione del romanzo «Il Gattopardo».

È tutto pronto per la ventesima edizione del Premio letterario nazionale Elio Vittorini che si svolgerà, da mercoledì all'Antico Mercato di Ortigia in via Trento. La tre giorni anticiperà la serata conclusiva, condotta da Salvo La Rosa, che si terrà sabato 4 settembre, al Teatro comunale, durante la quale verrà consegnato il premio al vincitore.

Nel corso dell'evento anche la seconda edizione del Premio per

l'editoria indipendente «Arnaldo Lombardi». La manifestazione è stata presentata, ieri mattina, nei locali di piazza Minerva. Ad intervenire sono stati l'assessore comunale alla Cultura, Fabio Granata, il presidente dell'associazione Vittorini-Quasimodo, Enzo Papa, il vice presidente della Camera di commercio del Sud Est, Enza Privitera ma anche il presidente della Concommercio territoriale, Elio Piscitello. «Il Premio Vittorini è diventato uno dei riconoscimenti più importanti a livello nazionale - ha sottolineato Papa. Per il prossimo anno puntiamo ad organizzare un'intera settimana di iniziative». «Sappiamo che le associazioni di categoria devono sostenere ed investire - ha detto Piscitello - sul territorio. Ecco perché siamo proiettati a lavorare anche sulla candidatura di Siracusa come capitale italiana della cultura». (E.MIR\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA